

Resoconto verbale alla Delibera consiliare n. 58 del 22 novembre 2016 avente ad oggetto: **Comunicazioni del Sindaco. Nomina assessore e rimodulazione deleghe assessorili.**

Presiede la Vice Presidente Vicaria del Consiglio, Rossella Piazzolla

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, Anna Maria Guglielmi

VICEPRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad accomodarsi per l'appello.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Campese (presente), Sciusco (assente), Doronzo (presente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente giustificato), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (assente), Cascella Rosa (presente), Ruta (assente), Dipaola (presente), Dicataldo (presente), Mazzarisi (assente), Calabrese (presente), Damato Antonio (assente), Maffione (assente), Grimaldi (presente), Desario (presente), Dascoli (presente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (presente), Cefola (presente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (assente giustificata), Sindaco (presente).

19 presenti, 14 assenti.

VICEPRESIDENTE:

Dichiaro aperta la seduta con il numero di 19 presenti e 14 assenti.

Hanno dato giustificazione dell'assenza il Presidente consigliera Carmela Peschechera, il consigliere Santeramo e il consigliere Basile.

Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: *Comunicazioni del Sindaco.*

Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, cittadini; la comunicazione che debbo dare riguarda l'assegnazione dell'incarico di Assessore che è stata fatta lo scorso 11 novembre all'ingegner Patrizia Mele, che è qui presente e che saluto e presento all'Assemblea, con le stesse deleghe a suo tempo attribuite all'assessore Vincenza Dimaggio dimessasi il 15 luglio scorso in circostanze che in questa stessa sede non ho esitato personalmente – credo che poi abbiamo fatto anche una sorta di riflessione collettiva su questo – a definire anomale, sollecitando un chiarimento all'interno della forza politica che quella rappresentanza in Giunta aveva espresso e un confronto politico con gli altri partiti della maggioranza, sia sul piano generale che sul piano istituzionale più in generale, sull'approccio che chi viene investito di responsabilità pubbliche deve avere direttamente nel momento in cui va ad assumere quelle responsabilità nei confronti dell'istituzione.

E' passato il tempo necessario e per questo tempo abbiamo inteso comunque garantire la continuità dell'azione amministrativa che la signora Dimaggio, nell'esercizio delle sue funzioni, aveva assicurato con scrupolosa attenzione. Abbiamo investito gli altri Assessori tenendo conto delle loro esperienze e dei legami tra le attività di competenza con quelle che in quel momento veniva ad essere necessario ricoprire. Queste responsabilità, questi incarichi sono andati agli assessori Dimatteo, Divincenzo, Gammarota e Sala, a cui, per essersi fatti carico di queste

impellenze, delle impellenze della città, credo sia doveroso rivolgere un ringraziamento e anche un apprezzamento.

La nomina dell'ingegner Mele per queste deleghe tiene conto dell'esigenza di considerare questioni tecniche sempre più intrecciate con indirizzi particolari come quelli che investono in questo momento la scuola e lo sport in particolare. Abbiamo, da una parte, il problema del completamento di un campo sportivo, abbiamo, dall'altra, il problema di una scuola cui bisogna garantire la messa in sicurezza e la ripresa dell'attività al più presto possibile.

Io mi rendo conto che, nonostante il tempo trascorso, non si sia esaurito il chiarimento politico più generale, però ritengo che si debba comunque garantire – come andiamo a fare tornando ad una rappresentanza politica qual è quella che ha espresso l'indicazione che come Sindaco ho inteso raccogliere – e che anche in questo modo si possa corrispondere ad un'assunzione di responsabilità più ampia e condivisa nei confronti della città, che riguarda, da una parte, la maggioranza, ma io ritengo che possa anche svilupparsi e recuperare un confronto più ampio, per ripetere affermazioni fatte nel passato di cui sono perfettamente convinto, da una parte, sul piano della coalizione che bisogna costruire guardando già alle prossime elezioni, perché il tempo inesorabilmente trascorre per tutti, e, dall'altra parte ancora, il confronto sul piano istituzionale che tutti ci impegna. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno:

Interrogazioni...

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusi, Presidente, sulle comunicazioni del Sindaco...

VICEPRESIDENTE:

Non c'è dibattito e discussione...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, no, mi scusi, mi scusi, la comunicazione del Sindaco ha una valenza politica che è competenza, è pertinenza ed è interesse dei cittadini ascoltare e dei Consiglieri in un certo senso farsi pronunciatori del pensiero politico della forza politica di appartenenza. Io ho bisogno di fare alcune domande al Sindaco per capire quali sono le motivazioni, perché ha nominato l'ingegnere, chi è la forza che ha nominato l'ingegnere e abbiamo bisogno di fare delle valutazioni politiche sulla nomina perché ci sono situazioni che vanno... come ha detto il Sindaco, ci sono condizioni di anomalia in questa nomina, per cui lei mi deve fare la cortesia di darmi la parola.

E non ascolti il Segretario! Il Segretario deve fare il Segretario, non deve fare il suggeritore occulto delle procedure di questo Consiglio comunale...

VICEPRESIDENTE:

No, allora, consigliere Cannito...

CONSIGLIERE CANNITO:

Le chiedo scusa, Segretario; lei interviene...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Cannito, grazie a Dio sono dotata di cognizioni giuridiche, conosco il Regolamento e le posso rispondere io...

CONSIGLIERE CANNITO:

Segretario, lei interviene...

VICEPRESIDENTE:

Se deve chiedere... Un attimo!

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Se deve chiedere dei chiarimenti, meri chiarimenti, io le posso concedere la parola...

CONSIGLIERE CANNITO:

Io devo chiedere dei chiarimenti al Sindaco, grazie.

VICEPRESIDENTE:

...se deve poi fare una discussione, un dibattito sulle comunicazioni, la parola non gliela posso concedere...

CONSIGLIERE CANNITO:

Le chiedo scusa...

VICEPRESIDENTE:

...se deve chiedere dei chiarimenti in merito alla nomina...

CONSIGLIERE CANNITO:

...io devo chiedere dei chiarimenti circa le comunicazioni del Sindaco, ho la necessità di chiedere chiarimenti e lei mi deve dare...

VICEPRESIDENTE:

No, io non le devo, io ho la facoltà di dare la parola. Le do la parola.

CONSIGLIERE CANNITO:

La ringrazio, grazie, grazie, grazie.

Vorrei chiedere al Sindaco chi ha proposto la nomina dell'ingegner Mele, qual è la forza politica di riferimento dell'ingegner Mele. Vorrei sapere perché l'ingegner Mele così nominato... non so se è una nomina tecnica o una nomina politica.

Sa perché le faccio questa domanda, signor Sindaco? Perché lei ricorre spesso al meccanismo psicologico della rimozione. In psicanalisi la rimozione è un meccanismo utilizzato dal proprio io per allontanare dalla propria coscienza tutto quello di cui vergognarsi. E le dico questo anche perché, dopo aver preso atto delle sue dichiarazioni attuali, passate anche, e del fatto che lei ha trasmesso alla Procura della Repubblica la vicenda Dimaggio (perché è così), ci saremmo aspettati, per coerenza ed etica politica, che non avrebbe assegnato alla forza politica dell'ex assessore Dimaggio il cosiddetto assessore di riferimento. E non solo, le dico anche che se lei fosse stata una persona rigorosa (come autoreferenzialmente dice di essere sempre, altri non lo sono), in considerazione della sua dichiarata volontà di espungere dalla politica barlettana certi comportamenti (lei ha parlato di anomalia delle dimissioni della Dimaggio), quella forza politica dalla quale lei ha preso il consenso elettorale e che a sua insaputa avrebbe preteso, come era nelle più nobili tradizioni della Prima Repubblica, le dimissioni firmate dall'Assessore prima della sua nomina, costi quello che costi avrebbe dovuto disconoscerla ed esonerarla dalla

sua maggioranza. Così non si fa riferimento a certe pratiche del passato che lei continuamente non manca di richiamare alla politica barlettana. Ero certo che l'affare Dimaggio l'avrebbe dimenticato perché le servono i numeri per conservare la sedia.

Una cosa soltanto le chiedo: i suoi espedienti dialettici per aggiustare i fatti ce li risparmi, mi sembrano assolutamente infantili e offendono le intelligenze dei cittadini. Lei, oggi, con la nomina dell'assessore Mele, non è in grado di dare lezioni di moralità a nessuno perché ha fatto la nomina per mantenere la poltrona e io, se lei permette, non posso essere indulgente verso chi mette in dubbio la moralità degli altri per convenienza. Questo è un motivo di ammonimento che lei reitera continuamente nei confronti della politica che da Roma ha trovato a Barletta. Per cui, la prego, ha fatto la nomina dell'Assessore perché doveva accontentare un consigliere comunale che altrimenti le avrebbe negato la sua presenza in Consiglio comunale, non ce l'ha surrogati come necessità amministrativa perché le devo chiedere allora perché non assegna l'assessorato alla cultura, anche là c'è un bisogno di fare una nomina, quindi non capisco perché questa nomina l'ha fatta e l'assessore alla cultura non lo nomina. Quindi, la prego, ci rispetti, ci rispetti, ci rispetti! A Barletta le persone non sono tanto stupide da non capire che queste sono soltanto motivazioni di carattere, diciamo, clientelare, ecco, usiamo questo termine giusto per farvelo capire: motivazioni di carattere clientelare. Vuole conservare la poltrona, se la mantenga.

Poi continuerò perché, e chiudo, sull'intervista che lei ha fatto a Tele Sveva l'8 novembre nella quale menziona i Socialisti, su questa intervista le risponderò in altra circostanza, mi fermo soltanto a questo. La prego soltanto in futuro di non umiliarci e di non raccontarci favole perché siamo abbastanza adulti e siamo anche stanchi di queste favole.

VICEPRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Mi pare evidente che, più che chiedere dei chiarimenti, si sia voluta dare una lezione di politica al Sindaco, che non ha mai avuto alcuna intenzione di dare lezioni di moralità a chicchessia, anche perché la storia politica di questa città credo che sia ben conosciuta dai cittadini.

Io cosa le debbo dire? Mi preoccupa, mi preoccupa io personalmente, perché detto da lei che posso essere preso dal meccanismo della rimozione, lei che è un medico, insegna, quindi la cosa mi fa preoccupare sul piano personale. Sul piano politico io questa rimozione non ce l'ho.

Sul piano politico lei diceva prima che dovrei risparmiarle certe affermazioni. Sul piano politico io, invece, rivendico la mia coerenza perché quello che ho detto in quella trasmissione televisiva l'ho detto in campagna elettorale; altri, in campagna elettorale e dopo, non hanno avuto il coraggio di assumere scelte politiche conseguenti.

Io ne posso prendere atto, ne posso prendere atto e posso prendere atto dei processi politici che sono avvenuti dentro alla maggioranza e dentro all'opposizione in questo Consiglio comunale; posso prendere atto che lei ritiene essere un fatto clientelare la questione della rappresentanza di una forza politica che faceva parte della maggioranza e che fa parte della maggioranza e che è impegnata in questo momento. Mi chiedeva quale fosse questa parte politica: è il Centro Democratico, che in questo momento è impegnato in quel passaggio con Area Popolare.

Io non so cosa ne deriverà da questi processi. So che sono processi politici che inevitabilmente avranno conseguenze alle prossime elezioni e sono io a chiedere quali alleanze si vogliono preparare per le prossime elezioni.

Se l'obiettivo è soltanto quello di mandare a casa il Sindaco, benissimo, questa Assemblea ha tutti gli strumenti a disposizione per mandare a casa il Sindaco e io non starò un momento di più su questa sedia nel momento in cui una mozione di sfiducia, perché questo è l'atto politico

che lo può segnare, oppure un atto che è previsto dalla legge dovesse segnalare la fine di questa Amministrazione.

Fino a quel momento io non inseguirò pratiche del passato, fino a quel momento io cercherò di trovare in questa Assemblea una proiezione per il futuro di una nuova classe dirigente che sappia assumersi le responsabilità che questa città merita. Poi lei può ritenere questa mia presa di posizione incoerente. All'assessore Mele glielo può chiedere, io il primo atto che ho fatto è stato chiederle: "lei ha firmato per caso qualche lettera in bianco?", perché le assunzioni di responsabilità sono queste, il far valere dei principi, il far valere l'etica della politica e delle istituzioni. Poi lei è libero di considerare questo come vuole. Io, da parte mia, sento di avere la coscienza a posto, politica e istituzionale e personale. Grazie.

